

ANALISI DELLE POLITICHE PUBBLICHE E DELLA PROTEZIONE SOCIALE

Prof.ssa Lara Gabbanelli

corso di laurea: M17-0/08 **classe:** LM-87
ore complessive: 30 **CFU:** 6 **SSD:** SPS/04

lingue, oltre all'italiano, che possono essere utilizzate per l'attività didattica:
nessuna

lingue, oltre all'italiano, che si intende utilizzare per la valutazione:
nessuna

obiettivi formativi / risultati di apprendimento attesi:

Il corso si prefigge l'obiettivo di far acquisire agli studenti la conoscenza di come i pubblici poteri approcciano ai problemi collettivi, specie in ambito delle politiche sociali.

A tal proposito si rende necessario un approfondimento e contestualizzazione della tematica con riferimento al terzo settore, ai servizi di informazione e orientamento per gli immigrati.

prerequisiti:

nessuno in particolare

programma del corso:

Il programma del corso si articolerà attraverso le seguenti tematiche:

- Le fonti e definizioni relative alle politiche pubbliche;
- politiche pubbliche, istituzioni e attori principali;
- Sistema di welfare e politiche sociali in Italia
- studio di casi pratici

metodologie didattiche:

lezioni frontali con supporti informatici (tipo slides) disponibili nella pagina docente.

modalità di valutazione:

Orale con possibilità, per gli studenti frequentanti, di sostenere una prova scritta intermedia

testi (A)dottati, (C)onsigliati:

1. (A) Bobbio L., Pomatto G. e Ravazzi S., *Le politiche pubbliche. Problemi, soluzioni, incertezze, conflitti*, Mondadori, 2017, tutto

altre risorse / materiali aggiuntivi:

Per gli studenti frequentanti si renderanno disponibili dispense da parte della docente.

e-mail:

DIRITTO DEI MINORI E DELLA FAMIGLIA

Prof.ssa Tiziana Montecchiari

corso di laurea: M17-0/08

classe: LM-87

ore complessive: 30 **CFU:** 6 **SSD:** IUS/01

lingue, oltre all'italiano, che possono essere utilizzate per l'attività didattica:
non indicate

lingue, oltre all'italiano, che si intende utilizzare per la valutazione:
non indicate

obiettivi formativi / risultati di apprendimento attesi:

Lo studio della materia ha l'obiettivo di fornire una buona preparazione teorica, unita a conoscenze più pratiche delle problematiche relative al diritto minorile e all'intervento professionale dei Servizi Sociali nell'ambito de diritto di famiglia e dei minori.

Lo studio di detta materia contribuisce, inoltre, all'acquisizione di particolari conoscenze normative e di riferimento per i criteri di intervento e la casistica possibile all'interno dell'ambito dei servizi alla persona e sua tutela.

Il percorso formativo della disciplina Diritto dei minori e della famiglia è altresì diretto all'acquisizione di un avanzato livello di conoscenze in ordine ad aspetti teorici e pratici delle politiche sociali in ambito del disagio minorile e familiare, al fine di trattare dati, sentenze e norme in prospettiva di interventi utili e/o migliorativi di una determinata situazione familiare, progetti formativi per casi pratici e "soggetti deboli".

prerequisiti:

Conoscenza di nozioni di Istituzioni di Diritto privato e acquisizione di un livello essenziale di conoscenze relative ai principali istituti del Diritto privato non limitati al Diritto di famiglia, ma esteso ai concetti fondamentali della tutela dei diritti soggettivi e della personalità, degli atti e negozi giuridici, delle successioni mortis causa, della responsabilità civile, nonché strumenti giuridici aggiornati riconducibili - in primis - al Codice Civile italiano.

programma del corso:

I diritti soggettivi fondamentali e i diritti umani

Fonti legislative nazionali e sovranazionali. CEDU.

Il Diritto dei Servizi Sociali. Ambiti di intervento: famiglia minori studenti disabili anziani tossicodipendenti indigenti detenuti stranieri

I caratteri fondamentali del Diritto di Famiglia

L'evoluzione della famiglia nel contesto sociale

La famiglia come "formazione sociale" art. 2 Cost.

Nozione e caratteri del matrimonio. Matrimonio come atto di

autonomia privata. La libertà matrimoniale

Il matrimonio civile. Il regime delle invalidità

Unioni civili e convivenze. Analisi Legge n. 76/2016

Modelli familiari a confronto

I rapporti personali fra coniugi.

Rapporto coniugale e diritti di libertà personale.

L'uguaglianza morale, giuridica e la solidarietà fra coniugi come criteri interpretativi generali per l'indirizzo della vita familiare.

Evoluzione sociale e giuridica dei rapporti personali fra coniugi.

Progetto di legge n. 2253 sull'abolizione obbligo di fedeltà.

Responsabilità civile e rapporti familiari.

I rapporti patrimoniali fra coniugi. La comunione legale dei beni e partecipazione paritaria alla gestione della famiglia.

Legge 151/1975 e tutela del coniuge economicamente più debole.

La solidarietà coniugale e l'attuazione della causa matrimoniale quale comunione di vita dei coniugi anche dal lato patrimoniale

La separazione personale dei coniugi. Effetti

Nuove disposizioni legislative sulla separazione "abbreviata"

La negoziazione assistita. Legge n. 162/2014

L'affido condiviso dei figli e legge 54/2006

La mediazione familiare e la tutela dei figli nelle crisi coniugali
L'alienazione parentale
Genitori separati e scelte nell'interesse dei figli

Il diritto di ascolto del minore.

Lo scioglimento del matrimonio. La sentenza di divorzio
Il "divorzio breve" e la legge n. 55/2015
Mutamento di genere e scioglimento del matrimonio. Coordinamento L. n. 76/2016

Il rapporto di filiazione.
Modalità di costituzione del rapporto. Legge 219/2012 e d.lgs n. 154/2013 sulla
unicità dello stato di filiazione
Responsabilità genitoriale
Trattamenti sanitari su minore e responsabilità

Minori e contesti sociali e scolastici. L. n. 71/2017 sul bullismo e cyberbullismo

Legge n. 40/2004 sulla fecondazione medicalmente assistita
Sentenze della Corte Costituzionale. La maternità surrogata

Legge 194/1978 sull'interruzione volontaria della gravidanza

Gli istituti dell'adozione e dell'affidamento
L. 149/2001 e riforma dell'adozione
Il diritto del minore a crescere ed essere educato nell'ambito della propria famiglia

Ruolo dei Servizi Sociali nell'adozione e nell'affidamento

Legge sul diritto alla continuità affettiva del minore in affido
L'adozione c.d. "mite"
La tutela del soggetto minore in stato di adottabilità nell'eventualità di madre in
anonimato.
Il progetto di legge sul diritto del soggetto adottato o non riconosciuto a conoscere
le proprie origini
Affido e affiancamento familiare
Step child adoption

I minori stranieri non accompagnati. Progetto "Famiglie a colori"
La sottrazione internazionale di minori

L'infanzia negata, abusi, violenze, maltrattamenti e tutela civile del minore.
L. n. 154/2001. Ordini di protezione. Violenza di genere.

Art. 403 c.c. Intervento Pubblica Autorità e allontanamento familiare dei minori.
Le competenze del giudice minorile.

I consultori familiari.
Associazioni e comunità per minori. Progetti di inclusione.

Tutela di minori figli di genitori detenuti.

I soggetti "deboli" nel contesto sociale meritevoli di particolare protezione.
Il diritto di autodeterminazione dei soggetti deboli e l'amministrazione di sostegno.
L. 6/2004

Il testamento biologico.
Profili giuridici del fine vita.
Legge n. 219/2017: "Norme in materia di consenso informato e dichiarazioni
di volontà anticipate nei trattamenti sanitari".

metodologie didattiche:

Il metodo didattico si sostanzia nella esposizione di lezioni frontali dialogate anche
interdisciplinari, corredate di documenti, materiale giurisprudenziale e supporto on line
per affrontare da vicino la realtà sociale del disagio familiare e minorile.
Sono previste interazioni in aula fra studenti e docente al fine di sollecitare e
promuovere interesse, attenzione ragionata ed esposizione critica di esperienze
conosciute o opinioni personali sulle tematiche affrontate.

Durante il corso la docente propone di redigere una ricerca scritta in aula, su un
argomento del programma o tematiche affrontate nel corso, per esercitare la capacità di scrittura e analisi e al fine di
migliorare anche la preparazione didattica in vista degli esami di Stato.

E' previsto a fine corso un seminario interdisciplinare con accreditamento sulla parte del programma che riguarda la violenza sui minori con verifica di apprendimento

modalità di valutazione:

La valutazione è effettuata attraverso esame orale, in lingua italiana, con richiesta di esporre argomenti specifici o casi pratici, al fine di verificare conoscenze e relazioni fra i vari temi approfonditi e studiati durante il corso.

Sarà valutata con maggior peso la completezza delle informazioni, la correttezza espositiva e sintattica, la capacità di collegamenti sistematici fra argomenti affini, l'organizzazione logica dell'esposizione, la fluidità del linguaggio, Si verificherà l'acquisizione o meno della capacità di focalizzare i punti fondamentali delle tematiche oggetto di esame, la conoscenza teorica e pratica da parte dello studente degli argomenti analizzati ed esposti a lezione, la capacità di analizzare empiricamente relazioni fra dati normativi e casi pratici e la metodologia conseguita e applicata

testi (A)dottati, (C)onsigliati:

1. (A) Leonardo Lenti, *Diritto di famiglia e Servizi Sociali 2° ed.*, Giappichelli - Manuali per il Servizio Sociale, 2018, Parte seconda da Cap. VII a Cap. XIX
2. (C) Simona Ardesi- Simonetta Filippini, *Il servizio sociale e le famiglie con minori. Prospettive giuridiche e metodologiche.*, Carocci Faber, 2012
3. (A) Tommaso Auletta, *Diritto di famiglia*, Giappichelli Torino 4° ed., 2018, Testo per i non frequentanti
4. (C) P. Romito, N. Folla, M. Melato, *La violenza sulle donne e sui minori*, Carocci Faber 1° ed., 2017

altre risorse / materiali aggiuntivi:

Per gli studenti frequentanti:

appunti e documenti dalle lezioni con il testo L. Lenti, *Diritto di famiglia e servizi sociali*, ed. 2018, Giappichelli, Torino, Parte seconda, da pag. 101 a pag. 409, esclusa la Parte prima (da Cap. I a Cap.VI).

E' consigliato per approfondimenti e aggiornamenti il testo: Ardesi-Filippini, *Il servizio sociale e le famiglie con minori*; è consigliato per la parte del programma relativa alla violenza sui minori e per il seminario a fine corso sempre sulla tematica della violenza sui minori il testo Romito, Folla, Melato, *La violenza sulle donne e sui minori*, ed. 2017, Carocci Faber Roma.

Per gli studenti non frequentanti:

Testo integrale: T. Auletta, *Diritto di famiglia*, ed. 2018 da pag. 1 a pag. 414.

La docente prepara e pone a disposizione di tutti gli studenti, anche per i non frequentanti, un fascicolo di documenti, sentenze, leggi, ricerche, progetti in fotocopia e materiale di supporto on line al fine di integrare la lezione frontale e il lavoro di studio e di comprensione delle tematiche affrontate.

Lo studente potrà prenderne visione e studiarle in autonomia, ma comunque ne viene suggerito l'utilizzo per migliorare la capacità di apprendimento, le abilità comunicative, il contatto con la realtà pratica dei casi, e l'autonomia di giudizio.

Si ricorda agli studenti di utilizzare anche un'edizione aggiornata del Codice Civile (dal 2016).

e-mail:

montecchiari@unimc.it

FONDAMENTI DI PROGRAMMAZIONE E AMMINISTRAZIONE DEI SERVIZI MODULO 1: AMMINISTRAZIONE E GESTIONE DI ORGANIZZAZIONI PROFIT E NON PROFIT

Prof. Matteo Principi

corso di laurea: M17-0/08

classe: LM-87

ore complessive: 25

CFU: 5

SSD: SECS-P/07

lingue, oltre all'italiano, che possono essere utilizzate per l'attività didattica:

non indicate

lingue, oltre all'italiano, che si intende utilizzare per la valutazione:

non indicate

obiettivi formativi / risultati di apprendimento attesi:

Il corso ha l'obiettivo di fornire allo studente gli elementi di base per una primaria analisi economica delle aziende profit e non profit approfondendone gli aspetti amministrativi e gestionali. Dai processi e dalle operazioni al funzionamento del sistema aziendale nel suo complesso mediante la ricerca delle sue condizioni di equilibrio: economico, finanziario e patrimoniale. Al termine del corso gli studenti dovranno essere in grado di riconoscere gli elementi essenziali della gestione aziendale e le loro principali criticità.

prerequisiti:

nessuno

programma del corso:

L'azienda

Fattori produttivi.

Processi di acquisizione/utilizzo delle fonti di finanziamento.

Processi di acquisizione/utilizzo delle diverse categorie di fattori produttivi.

Processi di trasformazione dei fattori produttivi in prodotti (beni/servizi).

Processi di collocazione sul mercato dei prodotti.

Processi di formazione del risultato di gestione (determinazione del reddito e del capitale di funzionamento).

Equilibrio economico, finanziario e patrimoniale.

I principali obblighi informativi per le aziende: informativa contabile.

Informativa sociale.

Cenni sulle aziende nonprofit

metodologie didattiche:

Lezione frontale con alternanza di teoria ed esempi pratici con utilizzo di slide

modalità di valutazione:

Prova orale per la verifica della padronanza dei concetti oggetto del programma attraverso l'uso di un linguaggio tecnico appropriato.

E' prevista l'effettuazione di prove intermedie facoltative che in caso di esito positivo avranno valore di parziale ai fini dell'esame finale.

testi (A)dottati, (C)onsigliati:

1. (A) Luciano Marchi, *Introduzione all'economia aziendale. Il sistema delle operazioni e le condizioni di equilibrio aziendale*, Giappichelli, 2018

altre risorse / materiali aggiuntivi:

dispense e slide.

Il programma comprensivo delle risorse aggiuntive deve intendersi valido sia per gli studenti frequentanti sia per i non frequentanti.

e-mail:

matteo.principi@unimc.it

FONDAMENTI DI PROGRAMMAZIONE E AMMINISTRAZIONE DEI SERVIZI MODULO 2: ECONOMIA DEL WELFARE E DEI BENI PUBBLICI

Prof. Leo Fulvio Minervini

corso di laurea: M17-0/08

classe: LM-87

ore complessive: 25

CFU: 5

SSD: SECS-P/03

lingue, oltre all'italiano, che possono essere utilizzate per l'attività didattica:

non indicate

lingue, oltre all'italiano, che si intende utilizzare per la valutazione:

non indicate

obiettivi formativi / risultati di apprendimento attesi:

Il corso si propone di fornire prima conoscenze di base di microeconomia (teoria economica delle scelte individuali e del funzionamento del mercato) e poi di economia pubblica (economia del benessere e teoria dei fallimenti del mercato allocativi e distributivi); si propone, in particolare, di introdurre ai principali fallimenti del mercato con riferimento ai servizi sociali, alle ragioni e agli strumenti degli interventi correttivi e sussidiari, soprattutto con riguardo alle politiche di spesa del settore pubblico.

Al termine del corso lo studente dovrebbe essere in possesso degli strumenti analitici fondamentali per la comprensione e la discussione dell'economia del benessere, dei beni pubblici e del ruolo del settore pubblico nel sistema economico; inoltre, dovrebbe raggiungere buone capacità di analisi e valutazione delle politiche economiche pubbliche oggetto del corso e dimostrare buone abilità nel comunicare e nell'applicare le conoscenze tecniche acquisite

prerequisiti:

Prerequisiti del corso sono le conoscenze fornite dalla scuola secondaria italiana nei suoi vari indirizzi e da corsi di laurea triennali delle università italiane.

programma del corso:

Parte I

- 1.- Domanda, offerta, equilibrio di mercato
- 2.- Teoria delle scelte razionali
- 3.- Teoria dell'impresa

Parte II

- 1.- L'economia del benessere e i suoi teoremi fondamentali
- 2.- Fallimenti del mercato di ordine allocativo e distributivo
- 3.- I beni pubblici
- 4.- Il 'welfare state' e la spesa pubblica per assistenza, salute e istruzione

metodologie didattiche:

Didattica frontale e dialogata di taglio prevalentemente teorico; discussione di casi; seminari.

modalità di valutazione:

La prova di valutazione per questo modulo è scritta con orale facoltativo per valutare i risultati dell'apprendimento con riguardo agli obiettivi formativi. La prova scritta prevede tre o più domande a risposta aperta breve e potrà essere seguita da una prova orale integrativa che non peserà oltre un quarto della valutazione complessiva per il modulo. I criteri di valutazione adottati si basano nell'ordine sui livelli di conoscenza, di comprensione, di capacità applicativa, di giudizio, di comunicazione, nonché di apprendimento dei contenuti dei moduli. La corrispondente scala dei voti (in trentesimi) è la seguente: meno di 18 per risultati insufficienti; fino a 20 per risultati sufficienti; fino a 23 per risultati soddisfacenti; fino a 26 per risultati buoni; fino a 29 per risultati molto buoni; 30 (e lode) per risultati eccellenti.

testi (A)dottati, (C)onsigliati:

1. (A) H.S. Rosen - T. Gayer, *Scienza delle finanze*, McGraw-Hill, 2018, Appendice e capp. 3, 4, 7, 10, 11

altre risorse / materiali aggiuntivi:

Del testo di Rosen-Gayer è indicato anche lo studio del capitolo intitolato "Appendice" (posto in coda ai capitoli numerati), che serve per la preparazione sulla parte I del programma. Gli studenti, soprattutto se non frequentanti, possono trovare utile la consultazione di un testo di elementi di microeconomia; p.es., V. Gioia - S. Perri, *Corso di istituzioni di economia - Parte I*, Manni, 2002 (capp. 4-6, 8).

e-mail:

minervini@unimc.it

FONDAMENTI DI PROGRAMMAZIONE E AMMINISTRAZIONE DEI SERVIZI MODULO 3: DIRITTO REGIONALE E DEGLI ENTI LOCALI

Prof. Stefano Villamena

corso di laurea: M17-0/08

classe: LM-87

ore complessive: 25

CFU: 5

SSD: IUS/10

lingue, oltre all'italiano, che possono essere utilizzate per l'attività didattica:
non indicate

lingue, oltre all'italiano, che si intende utilizzare per la valutazione:

non indicate

obiettivi formativi / risultati di apprendimento attesi:

Il corso tratterà delle nozioni e degli istituti base del diritto

regionale e degli enti locali. In particolare saranno approfonditi i principi costituzionali, gli enti e gli organi amministrativi, i procedimenti amministrativi i beni pubblici, il pubblico impiego, le responsabilità.

RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI - Il corso è rivolto ad acquisire le conoscenze di metodo ed i contenuti culturali e scientifici indispensabili per una formazione giuridica di livello elevato. Si dovrà pertanto conseguire la piena capacità di analizzare il significato delle norme nelle loro connessioni sistematiche al fine di essere in grado di impostare correttamente (in forma scritta ed orale) le questioni giuridiche ed argomentare le relative soluzioni.

prerequisiti:

Conoscenza dei principali istituti del diritto costituzionale (specie principi fondamentali, diritti inviolabili, assetto regionale dello Stato, Corte costituzionale, interpretazione, posizioni giuridiche soggettive, contratti e responsabilità)

programma del corso:

1. Cenni alla formazione del sistema regionale italiano
2. Principi e regole costituzionali in tema di regioni ed enti locali
3. Organizzazione amministrativa regionale e locale
4. Procedimenti amministrativi regionali e locali

metodologie didattiche:

Lezione frontale con utilizzo di power point

Lezioni frontali "dialogate"

Analisi casistica rapportando "fatti" a "fattispecie".

modalità di valutazione:

L'esame si svolgerà in forma orale con domande tese ad accertare la preparazione teorica e pratica dello studente circa gli argomenti trattati nelle lezioni e nei testi indicati per la preparazione dell'esame. Saranno inoltre richiesti proprietà di linguaggio, capacità di giudizio, capacità critica e di collegamento tra fenomeni giuridici.

Si prevede una prova di valutazione intermedia organizzata come segue: 2 domande "aperte"; risposta massimo due facciate di fogli di protocollo; esempio di domanda: il candidato tratti del tema relativo agli elementi del provvedimento amministrativo; durata della prova: 45 minuti. Il superamento di tale prova di valutazione intermedia consentirà allo studente di esonerare il relativo programma in sede di esame orale (la valutazione sarà espressa in trentesimi).

testi (A)dottati, (C)onsigliati:

1. (A) Luciano Vandelli, *Il sistema delle autonomie locali*, Il Mulino, 2018

altre risorse / materiali aggiuntivi:

Studenti frequentanti: argomenti spiegati a lezione nelle parti corrispondenti nei libri di testo.

Studenti non frequentanti: per intero il libro di testo

e-mail:

stefano.villamena@unimc.it

GIUSTIZIA PENALE MINORILE MODULO 1: DIRITTO PENALE

Prof. Edoardo Mazzanti

corso di laurea: M17-0/08

classe: LM-87

ore complessive: 30 **CFU:** 6 **SSD:** IUS/17

lingue, oltre all'italiano, che possono essere utilizzate per l'attività didattica:

Nessuna

lingue, oltre all'italiano, che si intende utilizzare per la valutazione:

Nessuna

obiettivi formativi / risultati di apprendimento attesi:

Il corso si prefigge di formare una figura dotata delle conoscenze indispensabili relative agli aspetti sostanziali del diritto penale. Allo studente è richiesto l'apprendimento dei principi e delle categorie penalistiche fondamentali.

prerequisiti:

Nessuno/a

programma del corso:

Il corso ha ad oggetto la Parte generale del diritto penale, con particolare riguardo agli istituti che coinvolgono il minorenni autore di fatti di reato. Nella trattazione degli istituti, l'esemplificazione privilegerà le fattispecie penali poste a tutela del minore vittima del reato.

metodologie didattiche:

Lezione frontale

modalità di valutazione:

La prova di valutazione è orale e si prefigge di verificare le conoscenze e le competenze acquisite dallo studente (capacità critica, abilità comunicativa, autonomia di giudizio).

testi (A)dottati, (C)onsigliati:

1. (A) G. Flora - P. Tonini (a cura di), *Diritto penale per operatori sociali. Vol. I*, Giuffrè Editore, 2013, v. infra 'Informazioni aggiuntive'

altre risorse / materiali aggiuntivi:

Gli studenti frequentanti sono tenuti a preparare l'esame sui temi affrontati dal docente a lezione, orientativamente coincidenti coi Capitoli I-X (compresi) del volume indicato.

Gli studenti non frequentanti sono tenuti a preparare l'esame sull'intero volume indicato, ad eccezione dei Capitoli XIII e XIV.

e-mail:

edoardo.mazzanti@unimc.it

GIUSTIZIA PENALE MINORILE MODULO 2: PROCEDURA PENALE MINORILE

Prof.ssa Valeria Bosco

corso di laurea: M17-0/08 **classe:** LM-87
ore complessive: 30 **CFU:** 6 **SSD:** IUS/17

lingue, oltre all'italiano, che possono essere utilizzate per l'attività didattica:
non indicate

lingue, oltre all'italiano, che si intende utilizzare per la valutazione:
non indicate

obiettivi formativi / risultati di apprendimento attesi:

Il corso è volto a fornire le conoscenze del sistema processuale penale minorile, attraverso lo studio della normativa di riferimento. Si intende assicurare comprensione delle nozioni processualpenalistiche di fondo, conoscenza degli istituti del rito, piena consapevolezza delle funzioni degli operatori sociali in tale ambito. L'obiettivo è formare una figura professionale culturalmente completa, che, nel rito minorile, sappia interpretare correttamente il proprio ruolo, interagire con gli attori della scena processuale e gestire con padronanza il sostegno al minore imputato. Il risultato atteso è che lo studente conosca e comprenda la terminologia tecnica, le nozioni e le dinamiche di fondo del rito minorile. Dovrebbe altresì aver contezza dei suoi istituti centrali e consapevolezza del ruolo in essi svolto dagli operatori sociali, dandone conto in modo chiaro, ragionato ed appropriato.

prerequisiti:

Diritto costituzionale

programma del corso:

Le funzioni del procedimento penale a carico di minorenni - I principi fondamentali del sistema di giustizia minorile - I soggetti del rito minorile - I servizi sociali nel rito minorile: struttura - Le funzioni e il ruolo dei servizi nel rito minorile - L'accertamento sulla personalità del minore imputato - L'assistenza affettiva e psicologica - La tutela della libertà personale del minore: misure precautelari e cautelari - Il rito: indagini, udienza preliminare, dibattimento (tratti peculiari dell'udienza nel rito minorile) - I riti speciali - Le alternative al giudizio: ratio - Le strategie di diversione - L'irrilevanza del fatto, la messa alla prova - Cenni sull'applicazione delle misure di sicurezza e delle misure penali di comunità

metodologie didattiche:

Al fine di fornire agli studenti le nozioni e i fondamenti del settore, ci si avvarrà di lezioni frontali, corredate da didattica dialogata in modo da stimolare negli studenti capacità espositiva e di interazione sui temi trattati. Nel corso delle lezioni verrà condotta l'analisi della disciplina di riferimento, mostrati e spiegati atti processuali coinvolgenti gli operatori dei servizi sociali o relativi a istituti che li vedono maggiormente coinvolti, schematizzati i passaggi più complessi del rito anche avvalendosi di strumenti audiovisivi o slides.

modalità di valutazione:

L'esame si svolge oralmente e in lingua italiana, al fine di verificare la conoscenza e la comprensione da parte dello studente delle dinamiche e degli istituti del rito penale minorile. A tal fine, si terrà conto innanzitutto della conoscenza e consapevolezza delle informazioni di quest'ambito della disciplina, della capacità di esposizione logica degli argomenti, dell'impiego corretto della terminologia specialistica. Verranno altresì valutati la completezza delle informazioni e la capacità di analizzarle criticamente riferendo anche dei profili problematici di maggiore rilievo. Il corso prevede altresì, per gli studenti frequentanti, una prova parziale mediante somministrazione di questionario a risposta multipla. Il voto della prova scritta, espresso in trentesimi, farà media con il voto della prova orale. L'esame orale, per chi sosterrà detta prova, verterà solo sui temi del corso che da essa sono rimasti esclusi

testi (A)dottati, (C)onsigliati:

1. (A) Marta Bargis (a cura di), *Procedura penale minorile*, Giappichelli, 2019, Ad esclusione del cap. I parte I e del cap. VII parte II

altre risorse / materiali aggiuntivi:

Nel corso delle lezioni, verranno indicati testi e letture integrativi.

Per i non frequentanti, deve essere aggiunto lo studio del seguente testo:

G.Giostra, *Il processo penale minorile*, Giuffrè, ult. ed., limitatamente ai commenti agli artt. 6, 9 e 12 del d.p.r. n. 448/1988 (il materiale è a disposizione degli studenti presso la biblioteca)

e-mail:

valeria.bosco@unimc.it

LABORATORIO PER L'APPRENDIMENTO DEI SERVIZI SOCIALI 1° ANNO

Prof.ssa Michela Bompreszi

corso di laurea: M17-0/08 **classe:** LM-87

ore complessive: 25 **CFU:** 1 **SSD:** NN

lingue, oltre all'italiano, che possono essere utilizzate per l'attività didattica:
non indicate

lingue, oltre all'italiano, che si intende utilizzare per la valutazione:
non indicate

obiettivi formativi / risultati di apprendimento attesi:

Obiettivi:

- acquisizione di conoscenza circa la progettazione sociale
- acquisizione di conoscenza circa la capacità di analisi ed interpretazione dei fenomeni politico sociali
- affinare le capacità gestionale e relazionale negli ambiti organizzativi e istituzionali
- acquisire conoscenze e competenze circa la funzione di rilevazione dei bisogni e alla progettazione di politiche e piani di intervento;
- acquisizione elementi fondamentali per la conduzione di gruppi di lavoro

Risultati attesi

- saper portare avanti il processo di una ricerca azione (partecipata);
- saper progettare in ambito sociale individuando approcci teorici, modelli di intervento e valutazione dello stesso;

prerequisiti:

- competenze relazionali discrete;
- aver avuto esperienze (anche brevi) di attività nel sociale (educatore, operatore, volontariato, baby sitter....);
- avere una discreta conoscenza delle proprie capacità, punti di forza e debolezza;

programma del corso:

Art 21 DPR 5 Giugno 2001 n.328, le competenze dell'assistente sociale specialista e dell'assistente sociale

Caratteristiche della progettazione sociale

Il processo di progettazione quale processo di ricerca

Le fasi della progettazione/ricerca partecipata

La ricerca come attività professionale

La presa in carico comunitaria

Protocolli localmente concordati e procedure di lavoro partecipate

Costruzione e gestione di equipe multiprofessionali e interdipartimentali

metodologie didattiche:

Lezioni frontali e interattive

Gruppi di discussione

Gruppi di lavoro

seminari

modalità di valutazione:

Orale

Produzione di riflessioni ed elaborati a seguito di gruppi di lavoro. Gli studenti, suddivisi in gruppi verranno invitati a scrivere progetti di interesse socio-sanitario, individuando il target, gli obiettivi da raggiungere, le azioni da mettere in campo, i soggetti coinvolti, gli indicatori di esito e di processo.

testi (A)dottati, (C)onsigliati:

1. (C) Simonetta Filippini ed Elisabetta Bianchi, *Le responsabilità professionali dell'assistente sociale*, Carocci Faber, 2015, Dal cap 1 al 6
2. (C) Liliana Leone, Miretta Prezza, *Costruire e valutare progetti nel sociale*, Franco Angeli, 2014, Cap 3, 4, 5,6
3. (A) Loretta Bonifazzi, Barbara Giacconi, *L'assistente sociale e l'assistente sociale specialista*, Maggioli Editore, 2016, Cap I, paragrafo 1.4; Cap IV

altre risorse / materiali aggiuntivi:

non indicati

e-mail:

m.bompreszi1@unimc.it

LABORATORIO PER L'APPRENDIMENTO DEI SERVIZI SOCIALI 2° ANNO

Prof.ssa Sara teresa Mantione

corso di laurea: M17-0/08 **classe:** LM-87

ore complessive: 25 **CFU:** 1 **SSD:** NN

lingue, oltre all'italiano, che possono essere utilizzate per l'attività didattica:

Nessuna

lingue, oltre all'italiano, che si intende utilizzare per la valutazione:

Nessuna

obiettivi formativi / risultati di apprendimento attesi:

Il laboratorio prevede la conoscenza di strategie più ampie di welfare comunitario, con l'acquisizione di competenze e capacità specifiche del ruolo dell'assistente sociale specialista.

prerequisiti:

Conoscenza del codice deontologico e del ruolo professionale dell'Assistente Sociale Specialista. Aver svolto parzialmente o completato il tirocinio.

programma del corso:

Conoscenza nozionistica dei seguenti concetti sociali:

- progettazione
- programmazione
- pianificazione
- bilancio sociale
- fund raising

Costruire progetti in ambito sociale: elementi essenziali nella progettazione, i vantaggi della progettazione, i fattori che favoriscono e i fattori che ostacolano la progettazione.

La stesura di un progetto sociale: modelli, approcci, fasi e strumenti.

Glossario terminologico.

metodologie didattiche:

Il laboratorio prevede lezioni frontali, didattica dialogata, lavori di gruppo e di ricerca individuale, Studio di alcuni casi.

modalità di valutazione:

Prova orale (idoneità/non idoneità).

testi (A)dottati, (C)onsigliati:

1. (A) A. SICORA - A. PIGNATTI, *PROGETTARE SOCIALE. PROGETTAZIONE E FINANZIAMENTI EUROPEI PER SERVIZI SOCIALI ED EDUCATIVI*, MAGGIOLI EDITORE, 2015

altre risorse / materiali aggiuntivi:

Dispense a cura del docente.

e-mail:

sara.mantione@alice.it

METODI E TECNICHE DI ANALISI E TRATTAMENTO DEL DISAGIO

Prof.ssa Barbara Montisci

corso di laurea: M17-0/08 **classe:** LM-87
ore complessive: 30 **CFU:** 6 **SSD:** M-PSI/07

lingue, oltre all'italiano, che possono essere utilizzate per l'attività didattica:
inglese

lingue, oltre all'italiano, che si intende utilizzare per la valutazione:
inglese

obiettivi formativi / risultati di apprendimento attesi:

Il corso si propone di fornire conoscenze teorico-pratiche per acquisire strumenti e tecniche di analisi e di intervento socio-ambientale in contesti di disagio individuale e familiare, nelle varie fasi del ciclo di vita.

Lo studente al termine del corso avrà acquisito:

- le basi teoriche per osservare e comprendere le dinamiche psicologiche delle relazioni;
- le tecniche di osservazione per individuare la presenza di un disagio;
- le competenze relazionali e comunicative per gestire efficacemente il rapporto con l'utenza;
- le competenze per individuare, nell'ottica di una promozione del benessere e della salute, il trattamento più adeguato per la gestione del disagio osservato;
- la conoscenza delle principali tecniche applicative di aiuto ed intervento sociale;
- le competenze per elaborare un progetto di assistenza sociale;

prerequisiti:

Conoscenze di base della psicologia clinica e della psicologia sociale.

programma del corso:

Programma del corso:

- 1) Il modello bio-psico-sociale di analisi ed intervento
- 2) La Teoria della comunicazione
- 3) La comunicazione disfunzionale e patologica
- 4) La teoria dell'attaccamento
- 5) Le teorie della mente
- 6) La relazione sociale e il colloquio nei processi di aiuto
- 7) Lo studio della famiglia come sistema: la struttura familiare e gli schieramenti patologici
- 8) Il ciclo di vita della famiglia: nodi critici, potenzialità evolutive, nuovi modelli di famiglia, la genitorialità sociale, i vissuti e le rappresentazioni dei figli nelle famiglie ricomposte
- 9) Il ruolo della prevenzione e dell'intervento precoce
- 10) La pratica clinica e la discussioni di casi

metodologie didattiche:

Lezione frontale dialogate, esercitazioni in piccolo e medio gruppo di lavoro, analisi e discussione di casi clinici, testimonianza di professionisti nel settore giuridico e/o dell'assistenza sociale di fama nazionale, visione di materiali audio video.

modalità di valutazione:

Prova intermedia strutturata (test a scelta multipla) per la verifica delle conoscenze acquisite.

Prova orale

testi (A)dottati, (C)onsigliati:

1. (A) Camillo Loredi e Angelo Picardi, *Dalla teoria generale dei sistemi alla teoria dell'attaccamento*, Franco Angeli, 2005, capitoli 1-2-4-6
2. (A) Malagoli Togliatti, U. Telfener, *Dall'individuo al sistema*, Bollati Boringhieri, 1991, 7-8-9-11-12-13
3. (C) Cesare Massimo Bianca, Marisa Malagoli Togliatti, Anna Lisi Micci, *Interventi di sostegno alla genitorialità nelle famiglie ricomposte*, Franco Angeli, 2005, Parte I capitolo 3, parte II cap. 3, parte III capitoli 1, 2 e 3

altre risorse / materiali aggiuntivi:

Verranno utilizzate dispense, messe di volta in volta a disposizione degli allievi in occasione delle lezioni.

Il Testo di Malagoli Togliatti e Telfener è obbligatorio (adottato) per i non frequentanti, viceversa, è consigliato per i frequentanti.

Il testo di Cesare Massimo Barca, di Malagoli Togliatti e di Anna Lisa Micci è, infine, consigliato sia per i frequentanti che per i non frequentanti.

e-mail:

barbara.montisci@psypec.it

METODI E TECNICHE DI VALUTAZIONE DEI BISOGNI EDUCATIVI E FORMATIVI

Prof. Massimiliano Stramaglia

corso di laurea: M17-0/08 **classe:** LM-87
ore complessive: 30 **CFU:** 6 **SSD:** M-PED/01

lingue, oltre all'italiano, che possono essere utilizzate per l'attività didattica:
nessuna

lingue, oltre all'italiano, che si intende utilizzare per la valutazione:
nessuna

obiettivi formativi / risultati di apprendimento attesi:

Il corso intende offrire gli strumenti teorici, pratici e operativi di analisi, rilevazione e valutazione dei bisogni emergenti dai contesti educativi e formativi. Oltre all'offerta delle conoscenze di base e alla proposta di sistemi di valutazione concreti, si approfondirà la tematica della depressione dal punto di vista sociale e sanitario, con una curvatura psicopedagogica e una centratura sul paradigma della medicina narrativa. Infine, si indagherà brevemente lo specifico apporto dei due principali approcci allo studio delle problematiche di natura familiare (sistemico-relazionale e sistemico-fenomenologico) al fine di promuovere politiche familiari e servizi alla persona calibrati sui bisogni concreti delle differenti persone, coppie e famiglie odierne.

prerequisiti:

Nessuno

programma del corso:

Valutare fra ricerca e azione
Valutare nel contesto formativo: riferimenti concettuali e metodologici
Valutare nel contesto formativo: supporti operativi
Valutazione, riflessione e ricerca
Raccontarsi depressi. Per un paradigma narr-attivo
"Pedagogia" della depressione
La depressione media-mediata
La scrittura come pratica di cura della mente
L'approccio sistemico-relazionale
L'approccio sistemico-fenomenologico

metodologie didattiche:

Il corso intende:

- fornire conoscenze teoriche e pratiche di valutazione dei bisogni educativi e formativi (knowledge and understanding);
- saper applicare concretamente le conoscenze acquisite di analisi, rilevazione e valutazione dei bisogni espressi dai contesti sociali ed educativi (applying knowledge and understanding);
- elaborare conoscenze e competenze relative alla valutazione dei bisogni educativi delle persone e dei contesti (learning skills);
- promuovere l'autonomia di giudizio, sviluppando capacità di risoluzione delle criticità relazionali (making judgements);
- saper comunicare educativamente con persone, coppie e famiglie (communication skills).

modalità di valutazione:

La valutazione complessiva consta di una prova di valutazione intermedia (facoltativa) in forma scritta su una prima parte del programma e di un colloquio orale sulla restante parte. Gli esiti della prova di valutazione intermedia e del colloquio orale confluiscono nella determinazione del voto finale. La valutazione intende:

- accertare la conoscenza e la capacità di comprensione dei testi;
- certificare il livello raggiunto di autonomia di giudizio e di formazione al pensiero critico;
- controllare la capacità di esposizione orale (ed eventualmente scritta) in ordine alle conoscenze possedute e alla loro trasposizione critica in termini di fruibilità professionale.

testi (A)dottati, (C)onsigliati:

1. (A) K. MONTALBETTI, *Manuale per la valutazione nelle pratiche formative. Metodi, dispositivi e strumenti*, Vita e Pensiero, 2011, 1-116
2. (A) M. STRAMAGLIA, M.B. RODRIGUES, *Educare la depressione. La scrittura, la lettura e la parola come pratiche di cura*, Junior, 2018, 1-141
3. (A) M. STRAMAGLIA (A CURA DI), *Dispensa reperibile fra i Materiali Didattici dell'Insegnamento (open access)*, EUM, Armando, 2009, 1-2

altre risorse / materiali aggiuntivi:

Il programma del corso è, a norma di legge, il medesimo per gli studenti frequentanti e non frequentanti. Gli studenti hanno diritto a sostenere l'esame con il programma di insegnamento del precedente anno accademico.

e-mail:

m1.stramaglia@unimc.it

METODOLOGIA E TECNICA DELLA RICERCA SOCIALE

Prof.ssa Chiara Francesconi

corso di laurea: M17-0/08 **classe:** LM-87
ore complessive: 30 **CFU:** 6 **SSD:** SPS/07

lingue, oltre all'italiano, che possono essere utilizzate per l'attività didattica:
non indicate

lingue, oltre all'italiano, che si intende utilizzare per la valutazione:
non indicate

obiettivi formativi / risultati di apprendimento attesi:

In relazione agli obiettivi formativi scopo del corso è offrire allo studente gli strumenti di conoscenza per l'analisi dei principali approcci metodologici della ricerca quantitativa e qualitativa con riferimento ai principali presupposti epistemologici, quelli pertinenti le principali procedure operative di ricerca sociale sia di tipo quantitativo che qualitativo nonché la loro possibile integrazione.

Rispetto ai principali risultati di apprendimento attesi lo studente alla fine del corso dovrebbe essere in grado di ponderare i possibili campi di applicazione di entrambi i tipi di ricerca sociologica progettandone le fasi empiriche; non di meno di valutare l'utilizzo o meno all'interno della ricerca sociale stessa delle principali tecniche della sociologia visuale.

prerequisiti:

Conoscenza di base dei concetti e dei paradigmi fondamentali della sociologia generale.

programma del corso:

Il programma del corso si articola in due parti.

Nella prima parte le lezioni verteranno sul delineare gli approcci metodologici e tecnici della ricerca sociale di tipo quantitativo e qualitativo; analizzare i differenti e possibili disegni della ricerca sociale in relazione alle metodologie scelte e alle procedure operative utilizzate e riflettere sulle specificità delle principali procedure operative di ricerca sociale di tipo sia quantitativo che qualitativo.

Nella seconda parte, invece, verranno approfonditi i metodi e le tecniche della sociologia visuale quale orientamento metodologico di recente sviluppo che si ispira a livello paradigmatico all'approccio etnometodologico e a quello fenomenologico e a livello procedurale alle tecniche utilizzate in ambito antropologico.

metodologie didattiche:

La didattica prevederà sistematicamente prima la spiegazione delle specifiche metodologie poi l'analisi dei principali casi di studio relativi ad esse.

Si articolerà in particolare su:

- lezioni frontali dialogate;
- esercitazioni in piccoli gruppi su studi di caso e simulazioni di ricerca;
- visione di materiale audio/video;
- question time al termine della lezione.

Si avvarrà di:

- uso di supporto multimediale in classe
- supporto di materiale on-line

modalità di valutazione:

La prova di accertamento finale è orale.

Nella seconda parte del corso si svolgeranno prove di apprendimento scritte facoltative che includeranno sia test con domande chiuse a scelta multipla che questioni/ambiti tematici sui quali costruire piccole relazioni. Tali valutazioni concorreranno a quella finale e complessiva che, in specifico, verterà sui seguenti parametri:

- acquisizione e proprietà d'uso del linguaggio specifico della materia;
- completezza delle conoscenze relative ai testi in programma e al materiale pubblicato sulla pagina docente;
- capacità di applicazione delle metodologie e tecniche sociologiche a esempi della realtà e a fenomeni sociali.

testi (A)dottati, (C)onsigliati:

1. (A) K.D. Bailey, *Metodi della ricerca sociale. Vol I. I principi fondamentali (2CFU)*, Il Mulino, 2006, 96
2. (A) P. Corbetta, *La ricerca sociale: metodologia e tecniche. Vol III. Le tecniche qualitative (4CFU)*, Il Mulino, 2003, 182

altre risorse / materiali aggiuntivi:

Il programma e i testi adottati sono i medesimi per frequentanti e non frequentanti.

Agli studenti saranno messe a disposizione sulla pagina docente dispense e spiegazioni delle lezioni in power point quale materiale didattico integrativo.

e-mail:

chiara.francesconi@unimc.it

POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA IN AMBITO SOCIALE

Prof. Roberto Cisotta

corso di laurea: M17-0/08 **classe:** LM-87

ore complessive: 25 **CFU:** 5 **SSD:** IUS/14

lingue, oltre all'italiano, che possono essere utilizzate per l'attività didattica:
non indicate

lingue, oltre all'italiano, che si intende utilizzare per la valutazione:
non indicate

obiettivi formativi / risultati di apprendimento attesi:

Lo studente acquisirà una conoscenza delle fondamenta e delle principali linee evolutive dell'ordinamento dell'UE in particolare in ambito sociale. Lo studente acquisirà la capacità di effettuare, con alto grado di autonomia, ricerche riguardanti le fonti del diritto dell'UE - ivi inclusa la giurisprudenza della Corte di Giustizia dell'UE. Lo studente acquisirà la capacità di cogliere e valutare con alto grado di autonomia le implicazioni di tipo giuridico, ma anche di ordine politico-sociale ed etico, delle scelte compiute a tutti i livelli nel contesto del diritto dell'UE in particolare in ambito sociale. Lo studente sarà pronto a riferire nozioni, sia di base che avanzate, nonché questioni interpretative problematiche, riguardanti il diritto dell'Unione europea. Lo studente sarà in grado di interpretare correttamente le implicazioni dal punto di vista giuridico delle evoluzioni attualmente in atto nell'ambito del diritto UE.

prerequisiti:

Conoscenza di base del diritto pubblico.

programma del corso:

Il processo di integrazione europea: introduzione storica e prospettive. L'UE, le Istituzioni e i procedimenti di adozione degli atti. L'ordinamento dell'UE: inquadramento generale. L'adattamento degli ordinamenti nazionali al diritto dell'UE. La tutela giurisdizionale nell'UE. Le politiche dell'UE in particolare in ambito sociale.

metodologie didattiche:

Il taglio del corso sarà eminentemente pratico, basato su studi di casi concreti. Verranno svolte lezioni frontali e dialogate con esercitazioni su casi pratici. Uso di supporti multimediali: presentazioni in ppt e consultazioni di fonti (istituzionali e di archivio) dalla rete.

modalità di valutazione:

Colloquio orale

testi (A)dottati, (C)onsigliati:

1. (A) L. Daniele, *Diritto dell'Unione europea*, Giuffrè, 2018, Parti I-III e V. Parte IV facoltativa
2. (A) L. Daniele, *Diritto del mercato unico europeo*, Giuffrè, 2019, Capp. I, III. Cap. IV facoltativo.
3. (A) G. Contaldi, *Diritto europeo dell'economia (in alternativa a L. Daniele, Diritto del mercato unico europeo)*, Giappichelli, 2019, Capp. I-III (Cap. III: parr. 1-7; parr. 8-17 facoltativi)

altre risorse / materiali aggiuntivi:

Il docente renderà disponibili sulla pagina web materiali aggiuntivi non obbligatori per la preparazione dell'esame.

e-mail:

roberto.cisotta@unimc.it

PROGRAMMAZIONE E VALUTAZIONE DEI SERVIZI SOCIALI

Prof. Paolo Losa

corso di laurea: M17-0/08

classe: LM-87

ore complessive: 25

CFU: 5

SSD: SECS-S/05

lingue, oltre all'italiano, che possono essere utilizzate per l'attività didattica:
non indicate

lingue, oltre all'italiano, che si intende utilizzare per la valutazione:
non indicate

obiettivi formativi / risultati di apprendimento attesi:

Il corso offre ai discenti gli strumenti necessari a:

- analizzare i bisogni nel settore dei Servizi sociali e alla Persona at-traverso l'utilizzo di strumenti di valutazione oggettivi progettati se-condo le indicazioni dell'O.M.S;
- realizzare progetti di intervento nel settore dei servizi sociali;
- realizzare griglie di valutazione nel campo del sapere, del saper fare e del saper essere;
- utilizzare le griglie di valutazione al fine di assegnare valori oggettivi secondo standard o modelli di riferimento;
- applicare le griglie di valutazione a progetti di intervento nel settore dei servizi sociali;
- utilizzare le griglie di valutazione per misurare la qualità del servizio offerto

prerequisiti:

Conoscenze di base sulle politiche sociali e sull'organizzazione dei servizi alla persona; concetti sociologici fondamentali in tema di organizzazioni (in particolare «azione», «ruolo», «potere».); conoscenze essenziali di tipo pedagogico

programma del corso:

- Principi regolativi delle organizzazioni (input, output, variabili interne)
- processi operativi
- analisi dei ruoli
- i tre campi dell'apprendimento
- definizioni ed analisi dei compiti
- la valutazione: come realizzare valutazioni oggettive nei tre campi dell'apprendimento
- guida alla realizzazione di un progetto nel settore dei Servizi alla Persona mediante l'utilizzo dei sistemi di valutazione

Il programma di esame, comune a studenti frequentanti e non frequentanti, è costituito da entrambi i testi di seguito indicati:

P. Losa, Formazione. Valutare poi Progettare. Manuale di Didattica e Valutazione, Erga Edizioni, Giugno 2015 disponibile per l'acquisto in libreria (se disponibile il formato pdf verrà messo a disposizione degli studenti frequentanti)

J.J. Guilbert, Guida Pedagogica per il Personale Sanitario, Edizioni del Sud, 2002, limitatamente ai cap 1 e 2

Per la preparazione dell'esame gli studenti frequentanti dovranno utilizzare anche tutti i materiali utilizzati o indicati nel corso delle lezioni (testi, diapositive, ecc.), che saranno resi disponibili on line nel portale docenti dell'Ateneo con accesso riservato (password comuni-cata a lezione) (<http://www.docenti.unimc.it> da cui si accede alla scheda personale del docente).

Gli studenti non frequentanti dovranno aggiungere ai testi sopra indi-cati un elaborato scritto di massimo 10 pagine la cui struttura è de-scritta nelle modalità di valutazione di seguito indicate

metodologie didattiche:

- didattica dialogata con l'ausilio della lavagna a fogli mobili
- didattica frontale con proiezione di slides, spiegazione e commento
- esercitazioni individuali e di gruppo gestite e supervisionate dal docente, con appositi feedback correttivi individuali e collettivi, per l'acquisizione di competenze immediatamente fruibili relative all'individuazione di obiettivi educativi specifici e alla realizzazione di griglie di valutazione delle prestazioni nell'ambito di servizi utilizzati come case studies e, se del caso, di servizi già realizzati dagli allievi nell'ambito della loro attività professionale o del tirocinio e verifica finale dell'apprendimento

modalità di valutazione:

Per i frequentanti la verifica finale avrà l'obiettivo di valutare la capacità di realizzare un progetto relativo ad un intervento nel settore dei servizi sociali e alla persona mediante l'utilizzo di metodi valutativi oggettivi e misurabili.

Sarà assegnato un compito scritto individualizzato, da svolgere entro un tempo limite predefinito, avente ad oggetto la programmazione di un intervento o servizio strutturato nel modo seguente:

- analisi dei bisogni;
- obiettivi iniziali;
- analisi dei costi del progetto e relativi finanziamenti;
- progettazione della griglia di valutazione dell'intervento o servizio offerto
- modalità di diffusione dei risultati e strategia di miglioramento da adottare

I non frequentanti dovranno inviare lo stesso elaborato all'indirizzo del docente almeno 15 gg prima dell'esame

Per entrambe le tipologie di studenti la prova orale consisterà nella discussione dell'elaborato

testi (A)dottati, (C)onsigliati:

1. (A) Paolo Losa, *Valutare poi Progettare*, Erga, 2015, Seconda parte, sistemi di valutazione e contratto
2. (C) J.J. Guilbert, *Guida Pedagogica per il personale sanitario*, Edizioni del Sud, 2002, Cap. 1 e 2

altre risorse / materiali aggiuntivi:

Le slides relative alla parte teorica di progettazione delle griglie di valutazione saranno fornite agli studenti in versione cartacea. Ad ogni studente frequentanti rimarranno i compiti svolti, corretti e discussi nelle varie esercitazioni in aula sulle griglie di valutazione

e-mail:

paolo.losa@unimc.it

SOCIOLOGIA DEL WELFARE E POLITICA SOCIALE (CORSO PROGREDITO) BIENNALE

SOCIOLOGIA DEL WELFARE E POLITICA SOCIALE (CORSO PROGREDITO) BIENNALE 1 -

MODULO 1: SOCIOLOGIA DEL WELFARE

Prof.ssa Giovanna Fanci

corso di laurea: M17-0/08 **classe:** LM-87
ore complessive: 40 **CFU:** 8 **SSD:** SPS/07

lingue, oltre all'italiano, che possono essere utilizzate per l'attività didattica:
Inglese, francese

lingue, oltre all'italiano, che si intende utilizzare per la valutazione:
non indicate

obiettivi formativi / risultati di apprendimento attesi:

Il corso si propone i seguenti obiettivi formativi:

- comprensione e acquisizione dei principali approcci teorici allo studio dei sistemi di welfare;
 - analisi della dimensione normativa e culturale dei sistemi di welfare anche in una prospettiva comparata;
- Altresì, prevede che gli studenti acquisiscano le capacità di:
- lettura critica e ragionata delle politiche pubbliche di settore inserite nel contesto normativo comunitario di tutela dei diritti di cittadinanza sociale e di protezione sociale contro il rischio di esclusione;
 - rappresentazione argomentata di istituzioni, attori sociali e agenzie nel processo di mutamento istituzionale in contesti di crisi, nazionali ed internazionali.

prerequisiti:

Conoscenza dei concetti di base delle discipline sociologiche e degli avvenimenti politico-istituzionali della storia moderna e contemporanea.

programma del corso:

Nel corso delle lezioni saranno affrontati i temi di seguito elencati:

- quadro storico-istituzionale e delle strategie politiche implementate a protezione dei diritti di cittadinanza sociale nel contesto italiano ed europeo;
- analisi dei principali approcci teorici, con particolare riferimento al paradigma dell'attivazione e alla prospettiva delle capabilities;
- analisi dei nuovi bisogni e dei nuovi rischi di esclusione sociale;
- esame delle politiche contro la povertà, politiche abitative, politiche di sostegno alle transizioni istruzione-lavoro, politiche di conciliazione di cura e lavoro, politiche di "long-term care", politiche per gli immigrati.

metodologie didattiche:

Didattica frontale con proiezione di slides, spiegazione e commento:

- le lezioni frontali si svolgeranno anche con l'ausilio di slides illustrate, proiettate e commentate, che saranno messe a disposizione dei soli studenti frequentanti (nella sezione relativa all'insegnamento a.a. 2019-2020 della scheda personale della docente nel portale docenti di Ateneo. Il file non verrà condiviso in altro modo);
- analisi di saggi e ricerche empiriche attinenti alle problematiche sociali;
- attività seminariale di approfondimento anche a carattere interdisciplinare;
- didattica dialogata con la partecipazione attiva degli studenti mediante l'organizzazione di lavori di gruppo su problematiche scelte dagli studenti tra gli argomenti del corso e materiale fornito dalla docente.

modalità di valutazione:

La prova d'esame si svolgerà in forma orale, in lingua italiana, e verterà su tre domande che consentiranno allo studente di illustrare i temi in programma.

Per gli studenti frequentanti una delle domande potrà vertere su un argomento a scelta tra quelli trattati a lezione, utilizzando il quale dovranno mostrare un approccio critico allo sviluppo dei sistemi di welfare e ai processi sociali ed economici di mutamento.

Tutti gli studenti dovranno avere con sé i materiali utilizzati per la preparazione, in forma cartacea o su supporto informatico (tablet).

testi (A)dottati, (C)onsigliati:

1. (A) Bifulco Lavinia, *Il welfare locale. Processi e prospettive*, Carocci, 2015, Limitatamente ai seguenti capitoli: 1 (pp. 15-40), 2 (pp. 41-62)
2. (A) Castel Robert, *"Disuguaglianze e vulnerabilità sociale" in "Rassegna italiana di sociologia", fasc. n. 1*, Il Mulino, 1997, 41-56
3. (A) Ranci Costanzo e Pavolini Emmanuele, *Le politiche di welfare*, Il Mulino, 2015, Tutto (pp. 312)
4. (A) Stiglitz Joseph E., *Invertire la rotta. Disuguaglianza e crescita economica*, Laterza, 2018, Tutto (pp. 94)
5. (A) Villa Matteo, *Dalla protezione all'attivazione. Le politiche contro l'esclusione tra frammentazione istituzionale e nuovi bisogni*, Franco Angeli, 2007, Limitatamente al capitolo 3 (pp. 94-126)

altre risorse / materiali aggiuntivi:

Il programma d'esame, comune a studenti frequentanti e non frequentanti, è composto da tutti e quattro i testi qui di seguito elencati:

- Bifulco Lavinia, "Il welfare locale. Processi e prospettive", Roma, Carocci, 2015, limitatamente ai capp. 1 (pp. 15-40) e 2 (pp. 41-62);
- Castel Robert, "Disuguaglianze e vulnerabilità sociale", in "Rassegna italiana di sociologia", 1997, fasc. n. 1, pp. 41-56;
- Ranci Costanzo e Pavolini Emmanuele, "Le politiche di welfare", Bologna, Il Mulino, 2015, tutto, pp. 312;
- Stiglitz Joseph E., "Invertire la rotta. Disuguaglianza e crescita economica", Bari, Laterza, 2018, seconda edizione, tutto (pp. 94);
- Villa Matteo, "Dalla protezione all'attivazione. Le politiche di welfare contro l'esclusione tra frammentazione istituzionale e nuovi bisogni", Milano, Franco Angeli, 2007, limitatamente al cap. 3 (pp. 94-126).

Gli studenti frequentanti dovranno essere in grado di approfondire tutti gli argomenti trattati a lezione mediante gli appunti, le slides (che saranno disponibili per il download nella pagina docente relativa all'insegnamento) e i materiali indicati o forniti a lezione, che potranno essere oggetto di discussione in sede di esame. È pertanto necessario portare con sé in forma cartacea o elettronica (su tablet) tutti i materiali utilizzati per la preparazione dell'esame.

Il volume di Ranci e Pavolini e il volume di Stiglitz dovranno essere acquistati o consultati in biblioteca. Gli altri testi indicati, le slides e i materiali di approfondimento utilizzati durante le lezioni saranno disponibili per il download nella sezione relativa all'insegnamento a.a. 2019-2020 della scheda personale della docente nel portale docenti di Ateneo. Gli studenti iscritti ad anni precedenti potranno sostenere l'esame con il programma dell'a.a. 2019-2020. Se si tratta di studenti che intendono portare i programmi dei docenti precedenti dovranno preavvertire la docente, anche a mezzo mail, almeno un mese prima dell'appello in cui intendono sostenere l'esame, indicandole dettagliatamente programma e materiali di esame.

Non sono ammesse commistioni tra programmi di anni accademici diversi. In caso di dubbio gli studenti sono invitati a contattare la docente per verificare il programma in tempo utile per la preparazione dell'esame.

e-mail:

g.fanci@unimc.it

SOCIOLOGIA DEL WELFARE E POLITICA SOCIALE (CORSO PROGREDITO) BIENNALE

SOCIOLOGIA DEL WELFARE E POLITICA SOCIALE (CORSO PROGREDITO) BIENNALE 2 -

MODULO 2: POLITICA SOCIALE (CORSO PROGREDITO)

Prof.ssa Alessia Bertolazzi

corso di laurea: M17-0/08 **classe:** LM-87
ore complessive: 30 **CFU:** 6 **SSD:** SPS/07

lingue, oltre all'italiano, che possono essere utilizzate per l'attività didattica:
Inglese

lingue, oltre all'italiano, che si intende utilizzare per la valutazione:
Inglese

obiettivi formativi / risultati di apprendimento attesi:

L'obiettivo generale del corso è di trasmettere conoscenze avanzate e strumenti concettuali volti a formare competenze per l'analisi delle trasformazioni che riguardano il welfare sociale e i sistemi di welfare locali e per la progettazione di politiche innovative. Tale obiettivo generale si declina in tre obiettivi intermedi:

- approfondire le conoscenze sui cambiamenti inerenti al sistema di welfare locale italiano, sui processi di riforma, sulle criticità e sui modelli emergenti di welfare mix;
- conseguire capacità di analisi degli strumenti di policy, adottati a livello nazionale e regionale, e dell'evoluzione dei rischi e dei bisogni in riferimento a prima infanzia, anziani non autosufficienti, persone con disabilità, persone povere e a rischio emarginazione;
- acquisire competenze nel campo della coprogettazione sociale, attraverso l'approfondimento degli orientamenti culturali, metodologici e organizzativi.

prerequisiti:

Nessuno

programma del corso:

Il programma si articola in tre parti, ognuna finalizzata al raggiungimento degli obiettivi formativi prefissati.

Parte A: Cambiamenti riguardanti il sistema di welfare locale italiano, i processi di riforma, le criticità e i modelli emergenti di welfare mix (2 CFU). Si esaminano i principali tratti che contraddistinguono il welfare locale italiano, approfondendo la dimensione territoriale delle politiche sociali e gli aspetti problematici connessi alla rete del welfare locale. Le politiche nazionali sono valutate in termini critici, in relazione al "riformismo incompiuto", al processo di sussidiarizzazione delle politiche sociali, ai meccanismi di governance, programmazione e partecipazione, al nodo delle risorse economiche. Inoltre, sono prese in esame le politiche regionali, con specifico riferimento ad alcuni campi di intervento, e gli effetti che differenti politiche hanno provocato nelle diverse aree del Paese.

Parte B: Strumenti di policy, adottati a livello nazionale e regionale, ed evoluzione dei rischi e dei bisogni sociali (2 CFU). L'analisi è applicata ad alcuni campi di intervento, ovverosia le politiche per gli anziani non autosufficienti e per le persone con disabilità, le politiche di contrasto alla povertà e all'esclusione sociale, i servizi per la prima infanzia. Per ogni ambito, sono presi in esame i bisogni sociali emergenti e i limiti connessi all'attuale offerta di servizi. Inoltre, si considerano i rischi riguardanti gli strumenti di policy adottati, in particolare i rischi verso l'utenza, in termini di qualità ed equità dei servizi, e i rischi verso gli operatori, in termini di dignità del lavoro sociale.

Parte C: Coprogettazione sociale, come orientamento culturale, strumento regolativo e modello organizzativo per rendere operativo il principio di sussidiarietà orizzontale e verticale tra enti pubblici, privato sociale e società civile (2 CFU). Si analizza il cambiamento in atto nei sistemi di welfare locali, in modo specifico in relazione al cosiddetto "welfare di comunità" o "secondo welfare": esso rappresenta un'opportunità "generativa" e di sviluppo per la comunità o si tratta di una risposta necessaria ed emergenziale a fronte dell'arretramento (finanziario e programmatico) dello Stato? Il welfare locale può essere ripensato alla luce del modello della coprogettazione sociale.

In merito a tale modello, si approfondiscono la dimensione culturale (qual è la praticabilità della coprogettazione rispetto agli assetti e alla cultura dei sistemi locali di welfare) e la dimensione organizzativa (come avviare reti per la coprogettazione, come gestire modelli di network management). Facendo riferimento alla realtà italiana, saranno esaminati casi di efficace implementazione di coprogettazione sociale.

metodologie didattiche:

Gli argomenti del corso saranno illustrati attraverso una didattica frontale e dialogata.

Durante le lezioni, si utilizzerà materiale didattico (slides), che sarà fornito agli studenti attraverso la pagina web dell'insegnamento. Saranno presentati e discussi studi di caso su strumenti di policy e interventi/servizi innovativi, anche nel campo della coprogettazione sociale. Gli studenti frequentanti saranno coinvolti in un lavoro di gruppo sulla progettazione sociale, finalizzato alla realizzazione di una scheda di progetto relativa ad un intervento innovativo nel campo della coprogettazione sociale e del welfare locale. Ogni gruppo presenterà in aula i risultati del lavoro di elaborazione della scheda di progetto.

modalità di valutazione:

L'esame è orale ed è finalizzato a valutare il livello di conoscenza dei contenuti del programma, nonché l'autonomia di giudizio e la capacità di analisi delle trasformazioni che coinvolgono i sistemi locali di welfare. Per gli studenti frequentanti, vi è la possibilità di svolgere una prova scritta di valutazione intermedia (formulata attraverso 3 domande aperte) durante le lezioni. Il voto ottenuto nella prova intermedia ha un peso pari al 50% sul voto finale.

testi (A)dottati, (C)onsigliati:

1. (A) Burgalassi M., *Politica sociale e welfare locale*, Carocci, 2013, Tutti i capitoli
2. (A) Gori C., Ghetti V., Rusmini G., Tidoli R., *Il welfare sociale in Italia*, Carocci, 2015, Da cap. 1 a cap. 9 (compresi)
3. (A) Brunod M., Moschetti M., Pizzardi E., *La coprogettazione sociale*, Erickson, 2016, da cap 1 a cap. 6 (compresi)

altre risorse / materiali aggiuntivi:

Programma da 6 CFU:

- Burgalassi M. (2013), *Politica sociale e welfare locale*, Carocci, Roma: tutto il testo (104 pg.)
- Gori C., Ghetti V., Rusmini G., Tidoli R. (2015), *Il welfare sociale in Italia*, Carocci, Roma: da cap. 1 a cap. 9 (compresi)
- Brunod M., Moschetti M., Pizzardi E. (2016), *La coprogettazione sociale*. Erickson, Trento: da cap 1 a cap. 6 (compresi)

e-mail:

alessia.bertolazzi@unimc.it

STORIA DELLA LEGISLAZIONE SOCIALE

Prof.ssa Ninfa Contigiani

corso di laurea: M17-0/08 **classe:** LM-87
ore complessive: 25 **CFU:** 5 **SSD:** IUS/19
lingue, oltre all'italiano, che possono essere utilizzate per l'attività didattica:

-

lingue, oltre all'italiano, che si intende utilizzare per la valutazione:

-

obiettivi formativi / risultati di apprendimento attesi:

Il corso ha l'obiettivo di approfondire la dimensione storico-culturale della legislazione sociale italiana dallo Stato liberale di diritto allo Stato sociale in età repubblicana. Ciò nel contesto della relazione tra scienze sociali e giuridiche e con spunti di comparazione europea e internazionalistica finalizzati alla ricostruzione dei fenomeni complessi di intervento del potere pubblico nel campo dell'assistenza sociale e delle relative politiche, con particolare attenzione alla condizione giuridica femminile e alla piena cittadinanza delle donne nell'età repubblicana.

Le conoscenze acquisite riguarderanno quindi la capacità di comprensione e ricostruzione dei modelli storico-teorici di riferimento e la capacità critica di individuare le rappresentazioni istituzionali e sociali delle situazioni di bisogno e di disagio nel loro modificarsi nel tempo.

prerequisiti:

Necessaria una essenziale conoscenza della storia italiana ed europea del XIX secolo.

programma del corso:

Il percorso didattico ripercorrerà un secolo di storia italiana (1861 - 1960) storicizzando fenomeni complessi di intervento del potere pubblico nel campo della tutela del lavoro e dell'assistenza pubblica. La valenza e gli obiettivi delle varie leggi sociali italiane saranno ricostruiti nel contesto dei modelli di cittadinanza prima dello Stato liberale, poi del Regime fascista, infine dell'Italia repubblicana. Una prima parte del corso illustrerà quindi il superamento dei paradigmi dell'ordine moderno (carità e disciplinamento) e le principali trasformazioni degli ordinamenti giuridici dopo la Rivoluzione francese. La trasformazione della società ottocentesca sarà ricostruita attraverso la descrizione della centralità tecnica e ideologica del Codice civile fino alla sua messa in discussione. La nuova rappresentazione delle situazioni di bisogno e di disagio sarà analizzata attraverso la legislazione speciale stimolata dai processi di industrializzazione (responsabilità per gli infortuni, contratto di lavoro, associazionismo, controllo sociale). Cogliendo l'importanza del lavoro femminile extra-domestico come snodo di modernizzazione, la seconda parte del corso analizzerà i modelli teorici di cittadinanza europei (ed extraeuropei) nel rapporto diretto con l'emersione dei diritti delle donne tra Otto e Novecento (tutele sul lavoro, diritto di voto, valore sociale della maternità).

Articolazione del corso

1. La storia giuridica e la storia della legislazione sociale
2. Un fenomeno "costituzionale": la codificazione
3. Costituzioni liberali, Codice civile, Leggi speciali
4. L'ordine dell'età moderna tra carità e disciplinamento: assistenza all'obbediente e al conforme, criminalizzazione del/la deviante
5. Lo sviluppo della società industriale e l'emersione della questione operaia (origini del diritto del lavoro (subordinato), nascita della previdenza, contratto individuale e collettivo)
6. L'associazionismo femminile e l'inizio del cammino verso la parità;
7. Le professioni femminili (maestre, assistenti sociali)/le professioni al femminile (avvocate, scienziate)
7. Il regime fascista e le politiche sociali: la ricerca del consenso;
8. L'Italia repubblicana e lo Stato sociale: dallo stato di bisogno al diritto all'assistenza

metodologie didattiche:

Approccio teorico-critico
Didattica frontale dialogata
con slides di supporto;
materiali audio/video;
lezioni interdisciplinari e/o seminari tematici
interventi di esperti

modalità di valutazione:

La prova di valutazione è scritta e orale.

La prova scritta non è obbligatoria e si sosterrà appena finite le lezioni.

Con la prova scritta, in forma di elaborato, si chiederà allo/a studente frequentante di interpretare un fatto d'attualità attraverso le conoscenze storico-giuridiche acquisite con le lezioni.

Nell'elaborato scritto verranno valutati:

- chiarezza e correttezza grammaticale della sintassi (abilità comunicative),
- la capacità di interpretazione critica e l'autonomia di giudizio dello/a studente/ssa.

La valutazione finale sarà un giudizio di idoneità/non idoneità alla prova orale allo scopo di 'simulare' una delle prove dell'Esame di Stato abilitante.

La prova orale è da sostenere durante le normali sessioni di esame;
si accerteranno:

- la conoscenza generale dei modelli storico-teorici di riferimento (contesto giuridico-istituzionale e sociale),
- la conoscenza puntuale delle leggi sociali storiche analizzate;
- la proprietà di linguaggio tecnico.

testi (A)dottati, (C)onsigliati:

1. (A) Michela Minesso (a cura di), *Welfare donne e giovani in Italia e in europa nei secoli XIX-XX*, Franco Angeli, 2015, capitoli 1-2-3-4-9-10-11-12-13-16
2. (C) Tedoldi Leonida, *Storia dello Stato italiano. Dall'Unità al XXI secolo*, Laterza, 2018, tutto

altre risorse / materiali aggiuntivi:

FREQUENTANTI: Appunti dalle lezioni e TESTO N. 1 (limitatamente ai capitoli indicati)

NON FREQUENTANTI: TESTI N. 1 (limitatamente ai capitoli indicati)

e-mail:

ninfa.contigiani@unimc.it

STORIA DELLE ISTITUZIONI POLITICHE

Prof. Ronald Car

corso di laurea: M17-0/08 **classe:** LM-87 **mutuazione:** classe L-20
ore complessive: 25 **CFU:** 5 **SSD:** SPS/03

**Per Mutuazione da Storia delle istituzioni politiche (corso di laurea: PDS0-2017 classe: L-20)
lingue, oltre all'italiano, che possono essere utilizzate per l'attività didattica:**
inglese

lingue, oltre all'italiano, che si intende utilizzare per la valutazione:
inglese

obiettivi formativi / risultati di apprendimento attesi:

Obiettivi del corso: il corso mira a fornire le conoscenze sullo sviluppo concreto dei canali di partecipazione democratica, ricostruendo l'emergere interconnesso delle istituzioni pubbliche e private che veicolano il dialogo tra il cittadino e i centri del potere politico, sia nelle istituzioni dello stato, sia nella società civile.

A tal fine si esaminerà - da un lato - la nascita dei parlamenti, estensione del diritto di voto e l'affermazione del vincolo di fiducia tra il governo e gli elettori, dall'altro lato - l'affermazione dell'opinione pubblica, dei canali di comunicazione politica e della partecipazione dal basso tramite i partiti e movimenti politici, le associazioni civiche e gruppi di pressione.

Risultati di apprendimento: si attende dallo studente l'apprendimento di conoscenze concernenti le dinamiche descritte e lo sviluppo delle capacità atte a valutarle autonomamente.

prerequisiti:

Sarebbe auspicabile che gli studenti possedessero conoscenze di base di storia moderna e contemporanea e degli istituti di diritto pubblico.

programma del corso:

Si indagheranno in particolare i momenti di maggiore innovazione e impatto in Europa dal Settecento al Novecento, ossia:

1) parlamentarismo e opinione pubblica in Inghilterra tra XVIII e XIX secolo: - affermazione del Parlamento e del vincolo di fiducia tra il governo regio e la società inglese;

- affermazione dei diritti politici dei cittadini (diritto di voto e di petizione, diritto di organizzazione in partiti e di riunione in assemblea, diritto di espressione e di accesso alle informazioni);

- strutturazione dei canali di comunicazione politica: la stampa, le associazioni civiche e i gruppi di pressione.

2) Rivoluzione Francese:

- impatto dell'Illuminismo e delle esperienze inglesi, americane e olandesi sulla formazione dell'opinione pubblica prerivoluzionaria;

- ruolo dei pamphlet politici nello scoppio della Rivoluzione;

- il giornalismo politico, la stampa e il terrore;

- Impero Napoleonico e la costruzione del consenso.

3) Germania dalla Confederazione tedesca del 1815 al secondo dopoguerra:

- nascita della sfera pubblica nel corso dell'Ottocento e formazione del sistema partitico e dei legami con le forze economico-sociali nelle condizioni di intensa modernizzazione e urbanizzazione;

- passaggio dall'autoritarismo alla democrazia nella Germania degli anni 1920';

- sperimentazione di nuove forme di propaganda politica: creazione dei grandi poli mediatici e la manipolazione della sfera comunicativa;

- sforzi per la regolamentazione della struttura mediatica quale parte centrale del programma della denazificazione nel dopoguerra.

metodologie didattiche:

La didattica si suddivide in:

- lezioni frontali;

- esercitazioni in gruppi di discussione svolti settimanalmente sulla base di letture assegnate in anticipo dal docente se il numero di frequentanti lo consente. In caso contrario, discussioni in aula coordinate dal docente, riguardanti i temi affrontati nelle lezioni frontali.

modalità di valutazione:

Il voto finale (se il numero dei frequentanti lo consente) per gli studenti frequentanti è composto da:

- voto assegnato a ciascun studente per l'assiduità e la qualità di partecipazione nei gruppi di discussione, e

- voto all'esame finale orale.

In caso contrario, il voto è determinato solo dall'esame orale finale.

La prova orale consiste in un colloquio concernente i temi generali del corso affrontati a lezione e nei libri di testo. Le domande del docente sono volte a verificare le capacità dello studente ad approfondire le particolari contingenze storiche, come anche i loro riflessi sull'evoluzione della sfera comunicativa e delle sue forme e modalità.

Il voto per gli studenti non frequentanti si basa solo sull'esame orale. Lo studente dovrà provare la conoscenza dei temi trattati nei libri di testo e la comprensione dell'interpretazione proposta dai loro autori.

testi (A)dottati, (C)onsigliati:

1. (A) Oliviero Bergamini, *La democrazia della stampa: Storia del giornalismo*, Laterza, 2017, capitoli I, II, III, V, VII

2. (A) Adriano Prosperi, Paolo Viola, *Storia moderna e contemporanea 2: Dalla rivoluzione inglese alla rivoluzione francese*, Einaudi, 2000, pp. 236-442

3. (A) Augusto Barbera, Carlo Fusaro, *Il governo delle democrazie, il mulino*, 2009

altre risorse / materiali aggiuntivi:

- Programma da 8 cfu per frequentanti:

- 1) Oliviero Bergamini, *La democrazia della stampa: Storia del giornalismo*, Laterza;
- 2) Adriano Prosperi, Paolo Viola, *Storia moderna e contemporanea 2: Dalla rivoluzione inglese alla rivoluzione francese*, Einaudi.

- Programma da 8 cfu per non frequentanti:

- 1) Oliviero Bergamini, *La democrazia della stampa: Storia del giornalismo*, Laterza;
- 2) Adriano Prosperi, Paolo Viola, *Storia moderna e contemporanea 2: Dalla rivoluzione inglese alla rivoluzione francese*, Einaudi.
- 3) Augusto Barbera, Carlo Fusaro, *Il governo delle democrazie, il mulino*.

- Programma da 5 cfu per frequentanti:

- 1) Adriano Prosperi, Paolo Viola, *Storia moderna e contemporanea 2: Dalla rivoluzione inglese alla rivoluzione francese*, Einaudi.

- Programma da 5 cfu per non frequentanti:

- 1) Adriano Prosperi, Paolo Viola, *Storia moderna e contemporanea 2: Dalla rivoluzione inglese alla rivoluzione francese*, Einaudi;
- 2) Augusto Barbera, Carlo Fusaro, *Il governo delle democrazie, il mulino*.

Approfondimento multidisciplinare insegnamenti della stessa area: Si prevedono attività di approfondimento di temi di comune interesse con l'insegnamento di Storia moderna.

e-mail:

ronald.car@unimc.it

